

 <p>Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2007/2013</p>	PROVINCIA DI PARMA
	<h1>Bollettino di Produzione Integrata e Biologica</h1>

n. 04 del 24 gennaio 2014

PREVISIONI DEL TEMPO DAL 25 AL 30 GENNAIO 2014.

SABATO 25: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature minime in decisa flessione con valori tra -1 e +1 °C, massime stazionarie comprese tra 4-7°C.

DOMENICA 26: cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso e temperature stazionarie.

TENDENZA DEL TEMPO DA LUNEDI' 27 A GIOVEDI' 30 GENNAIO 2014: condizioni di tempo instabile per tutto il periodo con temperature pressoché stazionarie.

Andamento meteorologico dal 15 al 21 gennaio 2014

Stazione meteorologica	Altitudine m slm	Temp max	Temp min	Temp media	Temp min assoluta	Temp max assoluta	Escursione termica	Umidità relativa media (%)	Pioggia (mm)
CASATICO	350	6,9	3,1	4,6	1,2	12,9	3,7	94	68,8
MAIATICO	317
PIEVE CUSIGNANO	270	6,7	3,4	4,8	1,7	13,1	3,2	92	79,2
LANGHIRANO	265	96	76,0
SALSOMAGGIORE	170	5,9	2,9	4,4	0,3	8,6	3,0	93	75,6
PANOCCHIA	170	6,8	3,4	5,1	0,2	6,8	3,4	91	57,0
SIVIZZANO Traversetolo	136	6,6	3,6	5,0	1,4	12,2	3,0	93	54,0
MEDESANO	120	7,4	3,4	5,3	0,1	13,8	4,0	98	69,8
S. PANCRAZIO	59	7,3	3,0	5,1	-0,7	12,9	4,3	95	56,8
FIDENZA	59	7,1	3,2	5,3	-0,9	12,3	3,8	96	...
GRUGNO - Fontanellato	45	7,4	3,1	5,3	-0,7	12,9	4,4	97	48,0
SISSA	32
ZIBELLO	31	7,3	3,1	5,3	-0,7	12,2	4,3	93	43,8
COLORNO	29	7,2	3,0	5,1	-1,0	12,8	4,3	97	45,0
GAINAGO – Torrile	28	7,2	3,1	5,3	-0,9	12,9	4,1	84	...

... = dato non rilevato.

Aggiornamenti previsioni del tempo sul sito di ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima: <http://www.arpa.emr.it/sim/>

Testo sintetico del bollettino pubblicato sulla Gazzetta di Parma del 25 gennaio 2014

PROROGATO IL DIVIETO DI MESSA A DIMORA DI ARBUSTI DEL GENERE CRATAEGUS:

Il Servizio Fitosanitario regionale ha prorogato il divieto di mettere a dimora piante del genere Crataegus, in particolare esemplari di biancospino ed azzeruolo, in tutto il territorio della regione Emilia-Romagna, fino al 31 dicembre 2014. Questo divieto, in vigore dal 2001, ha lo scopo di limitare la diffusione del colpo di fuoco batterico, patologia causata dal batterio Erwinia amylovora molto pericolosa per i danni che arreca alle Rosacee. In campo agricolo le specie sensibili appartengono ai generi Pyrus (pero), Malus (Melo), Cydonia (cotogno), Mespilus (nespolo), mentre tra le ornamentali e spontanee le specie più suscettibili appartengono ai generi Crataegus, Cotoneaster, Pyracantha, Sorbus e Chaenomeles.

La diffusione della batteriosi è affidata al vento, alle piogge, agli insetti e agli uccelli. Anche l'uomo può contribuire alla diffusione tramite varie operazioni colturali, in particolare con la potatura, e attraverso la commercializzazione di materiale di propagazione infetto. La fioritura è il periodo più critico sia per la recettività della pianta all'infezione sia per la diffusione dell'inoculo. Anche le api, così importanti per l'impollinazione, possono contribuire alle infezioni trasportando sui fiori i batteri. Tutte le soluzioni di continuità (ferite, lenticelle, stomi e nettarii fiorali) costituiscono possibili punti di entrata.

In Provincia di Parma, che è tutt'ora Zona Protetta ai sensi del decreto di lotta obbligatoria, è stata istituita una rete di monitoraggio allo scopo di rilevare tempestivamente i focolai iniziali di colpo di fuoco batterico e adottare interventi eradicanti. Tale rete è costituita da 135 punti con presenza di una specie sensibile (prevalentemente pero e biancospino) distanti tra di loro circa 5 Km e controllati almeno 2 volte all'anno dagli ispettori del Consorzio Fitosanitario. Il Corpo Forestale dello Stato esegue ulteriori controlli nelle zone montane. Negli anni scorsi sono stati rilevati alcuni focolai di colpo di fuoco batterico su biancospino, azzeruolo e pero, ma la tempestiva distruzione delle piante infette ha permesso di eradicare l'infezione. Attualmente nella nostra provincia non sono presenti focolai attivi.



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

LE INDICAZIONI SOTTO RIPORTATE SONO VINCOLANTI PER LE AZIENDE INSERITE NEI PROGRAMMI RELATIVI AL REG. CE N° 1698/2005 MISURA 214, REG. CE N° 1580/2007 E 1234/2007 - LLRR 28/98 E 28/99.

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA (D.P.I.) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ANNATA 2013 - 2014.

La versione definitiva ed ufficiale è consultabile sul sito della Regione Emilia-Romagna: <http://www.ermesagricoltura.it/Sportello-dell-agricoltore/Come-fare-per/Produrre-nel-rispetto-dell-ambiente/Fare-agricoltura-integrata-produzioni-vegetali/Disciplinari-di-produzione-integrata>

I D.P.I. sono lo strumento tecnico a disposizione dei produttori agricoli per razionalizzare le tecniche agronomiche e di difesa fitosanitaria. I D.P.I. consentono di aderire alle Azioni 1 produzione integrata, misura 214 Asse 2 del PSR 2007-2013, all'Az. 3 Arboricoltura da legno a ciclo breve, misura 221 PSR 2007-2013, al Marchio Collettivo QC L.R. 29/99 e al OCM ortofrutta Reg. CE 1234/07.

DEROGHE 2014

Per consultare l'archivio delle deroghe territoriali:

<http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario/Difesa-e-diserbo-delle-piante/Derogheai-Disciplinari-di-produzione-integrata/Deroghe-territoriali-2013>

DIFESA INTEGRATA AVANZATA (DIA)

Le aziende che hanno aderito alla Difesa Integrata Avanzata (DIA) della misura 214 azione 1 (produzione integrata) hanno l'obbligo di rispettare le norme tecniche specificate per alcune colture arboree e riportate nella tabella seguente.

Per tutto quanto non specificato ci si dovrà attenere alle norme tecniche dei Disciplinari di Produzione Integrata 2014.

COLTURA	LIMITAZIONI	OBBLIGATORIO*
Melo	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi confusione spray o 3 interventi con il virus della granulosa
Pero	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi confusione spray o 3 interventi con il virus della granulosa
Pesco	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 5 interventi confusione spray per la

		Cydia molesta
Vite	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici non possono essere impiegati. Fermo restando la limitazione precedente l'impiego di insetticidi è ammesso solo per la difesa da Cocciniglie, Scafoideo e Tripidi Difesa dalla Tignola esclusivamente con <i>Bacillus thuringiensis</i> o con Spinosad. Non autorizzato l'impiego del Mancozeb	Utilizzo di almeno 2 <i>Bacillus thuringiensis</i> o almeno 1 intervento di Spinosad o applicazione della confusione o del disorientamento sessuale

CONTROLLO E TARATURA DELLE IRRORATRICI

Il Servizio di Controllo e Taratura delle irroratrici consente il controllo e la messa a punto delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari. L'obiettivo è quello di migliorare la difesa delle colture riducendo il rischio di inquinamenti ambientali, danni a persone e colture per dilavamento. Il Servizio è disciplinato dalla **deliberazione della Giunta regionale n. 1202 del 13 luglio 1999** che prevede che tale attività possa essere svolta solo da **centri autorizzati dalla Regione**. Il controllo e la taratura sono attualmente obbligatori per l'adesione ai Disciplinari di produzione integrata (con scadenze diversificate indicate nelle **Norme generali**):

- "Vincolante solo per: Reg. (CE) 1234/07; L. R. 28/98; L. R. 28/99: Le aziende dovranno sottoporre le attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci (atomizzatori e/o barre) al controllo ed alla taratura secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99. La completa attuazione di controlli e tarature deve avvenire entro il primo anno di adesione delle aziende o entro un anno dalla data di acquisto. I controlli sugli adempimenti saranno effettuati a partire dal 1° Gennaio dell'anno successivo a quello a cui si riferisce il vincolo".

- "Vincolante solo per il Reg. (CE) 1698/05: Le aziende aderenti dovranno sottoporre, entro un anno dalla data di adesione o entro un anno dalla data di acquisto, le attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci (atomizzatori e/o barre) al controllo ed alla taratura secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99; i controlli sugli adempimenti vengono eseguiti a partire dall'inizio della seconda annata agraria"

- La validità dell'attestato di conformità è differenziata in funzione del tipo di utilizzo cui è destinata l'attrezzatura:

- 5 anni per tutte le attrezzature destinate esclusivamente ad uso aziendale;
- 2 anni per le attrezzature destinate ad attività in conto terzi.

Per le nuove attrezzature destinate ad uso aziendale la validità dell'attestato di conformità è di 6 anni se vengano controllate e tarate al momento della prima vendita. In caso di attrezzature nuove non controllate e tarate all'acquisto la taratura dovrà essere eseguita entro i primi dodici mesi. Tutte le attrezzature con scadenza del certificato successiva a fine marzo possano giovare di una proroga al 31/12 del certificato stesso.

Le aziende che fanno ricorso al contoterzismo per la distribuzione dei prodotti fitosanitari devono richiedere il rilascio di una copia dell'attestato di conformità attestante l'avvenuta verifica dell'attrezzatura utilizzata, oppure la trascrizione del numero di attestato di conformità sulla fattura ed esibire tale documentazione in caso di controlli.

CONCIMAZIONE

in questo periodo di stasi vegetativa ed anche agronomica, per l'impossibilità di accedere ai campi, è bene programmare la fertilizzazione per tutte le colture e soprattutto per quelle a ciclo primaverile - estivo. Il primo punto da cui partire è certamente la conoscenza del terreno, sia fisica che chimica, e questo lo si desume attraverso il risultato dell'analisi del suolo. Si sottolinea che il costo di un'analisi viene abbondantemente ripagato dal risparmio che si ha sia sulle quantità che sul tipo di fertilizzante impiegato. Infatti, ancora oggi, in molti casi si somministrano al terreno elementi (soprattutto macroelementi quali fosforo e

potassio) in quantità non idonee al mantenimento della fertilità del suolo ed alle esigenze della coltura che si vuole investire.

Tutto ciò provoca inutili spese, accumulo nel terreno di elementi già abbondanti o diminuzione di quelli carenti, produzioni insufficienti dal punto di vista quantitativo e, soprattutto, qualitativo. Si ricorda che l'azoto, essendo molto solubile, va somministrato tassativamente frazionato nel tempo, in modo da evitare percolazioni, mentre fosforo e potassio, essendo poco mobili nel terreno, si possono interrare durante la preparazione dei letti di semina. Il fosforo, se trova nel terreno elevata alcalinità (ossia terreni non acidi) si lega al calcare presente (almeno in parte) formando composti insolubili (fosfati bicalcici o tricalcici) e quindi è bene somministrarlo vicino al periodo di impianto. Il potassio va apportato in modo che si stratifichi nel terreno esplorato dalle radici del vegetale.

Per una corretta fertilizzazione è anche molto importante conoscere la funzione che l'elemento nutritivo esercita sulla pianta e il momento del suo utilizzo. Infatti le colture erbacee hanno esigenze diverse tra di loro così come le colture arboree. I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio previsionale oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito www.ermesagricoltura.it "Programma per formulazione piano di bilancio".

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura. Per alcune colture da seme è consentito solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

I piani di fertilizzazione devono essere redatti in ciascuna annualità:

- entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere
- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

NORMATIVA

SPANDIMENTO DI LIQUAMI E LETAMI

La Regione Emilia Romagna, con Determinazione n°14531 del 11/11/2013, in relazione all'andamento stagionale che ha determinato un generale posticipo dei cicli colturali, ha stabilito che è vietato lo spandimento di liquami, letami, lettiere avicole e assimilati dal 1 dicembre 2013 al 28 febbraio 2014 su terreni con residui colturali o con essenze arboree con inerbimento permanente, sia in zone vulnerabili da nitrati sia in zone non vulnerabili da nitrati. Per le zone non vulnerabili le Province possono stabilire periodi di sospensione del divieto. Si conferma che lo spandimento è vietato in ogni caso su terreni saturi di acqua.

REGISTRO DEI TRATTAMENTI

Il registro dei trattamenti è stato introdotto obbligatoriamente dal dpr 290 del 23 aprile 2001. Con circolare del 30 ottobre 2002 il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha poi precisato alcuni aspetti applicativi. Il decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012 "Attuazione della direttiva 2009/128/Ce che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi" ha aggiornato le regole per la tenuta e la conservazione del registro dei trattamenti abrogando le normative precedenti.

Le principali modifiche apportate riguardano la durata della conservazione del registro dei trattamenti e delle fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari che ora è di 3 anni, prima era rispettivamente di 2 e 1 anno. Inoltre è stato tolto l'obbligo di annotare le date di semina, trapianto, inizio fioritura e raccolta. È stata infine introdotta la possibilità per gli utilizzatori di prodotti fitosanitari di avvalersi dei Centri di assistenza agricola (Caa) per la compilazione del registro, previa notifica alla Asl di competenza, e un regime sanzionatorio da 500 a 1.500 euro.

A seguito di queste novità sono state aggiornate le regole per la tenuta e la compilazione del registro. Per registro si intende un modulo aziendale che riporta cronologicamente l'elenco dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture oppure una serie di moduli distinti

relativi ciascuno a una singola coltura agraria. Sono esentati dalla compilazione e dalla tenuta del registro i soggetti che utilizzano prodotti fitosanitari esclusivamente in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo. Gli acquirenti e gli utilizzatori di agrofarmaci devono conservare presso l'azienda il registro annotando i trattamenti entro il periodo della raccolta e comunque entro 30 giorni dalla loro esecuzione. Vanno registrati tutti i prodotti fitosanitari utilizzati in azienda, indipendentemente dalla loro classe tossicologica: molto tossici (T+), tossici (T), nocivi (Xn), irritanti (Xi) o non classificati (n.c.). Il registro deve riportare i dati anagrafici dell'azienda, la denominazione della coltura trattata e la relativa estensione espressa in ettari, data del trattamento, prodotto e quantità impiegata, avversità che ha reso necessario l'intervento. Se il registro è compilato dall'utilizzatore dei prodotti fitosanitari il titolare dell'azienda lo sottoscrive a fine anno. Se l'utilizzatore non coincide né con il titolare né con l'acquirente dei prodotti fitosanitari occorre una specifica delega scritta da parte del titolare dell'azienda. Se i trattamenti sono eseguiti da contoterzisti il registro può essere compilato dal titolare, allegando apposito modulo rilasciato dal contoterzista per ogni singolo trattamento, oppure il contoterzista annota direttamente sul registro controfirmando ogni intervento effettuato. Il registro dei trattamenti deve essere utilizzato anche per gli impieghi effettuati in ambito extragricolo.

NEONICOTINOIDI

Il regolamento di esecuzione della Commissione europea n. 485/2013, approvato in data 24 maggio 2013, ha modificato le condizioni d'impiego delle sostanze attive clothianidin, thiametoxam e imidacloprid.

Le principali novità sono:

- i prodotti fitosanitari contenenti queste s.a. possono essere impiegati solo da utenti professionali;
- è vietato l'impiego nella concia delle sementi e nelle applicazioni al suolo per le colture che attirano le api, ad eccezione degli usi in serra;
- sulle colture attrattive per le api è ammesso l'impiego fogliare solo in post-fioritura ed in serra.

Le colture attrattive per le api, secondo il regolamento, sono tutte le arboree, piccoli frutti, le leguminose, le cucurbitacee, mais, soia, girasole, colza. Le colture raccolte prima della fioritura (ad es. lattughe e simili) e le solanacee (pomodoro, melanzana, patata, tabacco) sono considerate, invece, non attrattive.

Negli ultimi mesi il Ministero della salute ha emanato decreti per modificare o revocare le etichette dei prodotti fitosanitari interessati.

D.M. 25 giugno 2013: revoca dei prodotti fitosanitari utilizzati per il trattamento delle sementi e del terreno su mais, cereali a paglia, girasole, cotone, mentre non sono revocati su barbabietola da zucchero e patata.

D.M. 30 settembre 2013: revoca delle autorizzazioni dei prodotti fitosanitari per piante ornamentali (PPO) contenenti le s.a. interessate. L'utilizzazione è stata consentita fino al 30 novembre 2013 per cui dopo tale data non possono più essere venduti.

D.M. 30 settembre 2013: modifiche alle autorizzazioni dei prodotti fitosanitari impiegati nei trattamenti fogliari. Sulle colture attrattive per le api l'impiego è ammesso solo in post-fioritura e in serra. A partire dal 1 ottobre 2013 i formulati commerciali che hanno subito queste modifiche devono essere commercializzati con le nuove etichette. Quindi i titolari delle autorizzazioni devono fornire a rivenditori e distributori il facsimile della nuova etichetta da consegnare all'utilizzatore finale.

Gli utilizzatori che hanno giacenze in magazzino di tali prodotti fitosanitari devono comunque rispettare le nuove condizioni d'impiego a partire dal 1 dicembre 2013 (www.salute.gov.it/fitosanitariwsWeb_new/FitosanitariServlet).

PROROGATO IL DIVIETO DI METTERE A DIMORA ARBUSTI DEL GENERE CRATAEGUS FINO AL 31/12/2014

BIANCOSPINO COMUNE, BIANCOSPINO SELVATICO, BIANCOSPINO ESOTICO, AZZERUOLO



Con determinazione n. 16507 del 12 dicembre 2013 il responsabile del Servizio Fitosanitario regionale ha prorogato il divieto di mettere a dimora piante del genere *Crataegus*, in particolare esemplari di biancospino ed azzeruolo, in tutto il territorio della regione Emilia-Romagna, fino al 31 dicembre 2014. Questo divieto, in vigore dal 2001, ha lo scopo di limitare la diffusione del colpo di fuoco batterico. Questa patologia, causata dal batterio *Erwinia amylovora*, è molto pericolosa per i danni che arreca alle Rosacee: in campo agricolo le specie sensibili appartengono ai generi *Pyrus* (pero), *Malus* (Melo), *Cydonia* (cotogno), *Mespilus* (nespolo), mentre tra le ornamentali e spontanee le specie più suscettibili appartengono ai generi *Crataegus*, *Cotoneaster*, *Pyracantha*, *Sorbus* e *Chaenomeles*.

La diffusione della batteriosi è affidata al vento, alle piogge, agli insetti e agli uccelli. Anche l'uomo può contribuire alla diffusione tramite varie operazioni colturali, in particolare con la potatura, e attraverso la commercializzazione di materiale di propagazione infetto. La fioritura è il periodo più critico sia per la recettività della pianta all'infezione sia per la diffusione dell'inoculo. Anche le api, così importanti per l'impollinazione, possono contribuire alle infezioni trasportando sui fiori i batteri. Tutte le soluzioni di continuità (ferite, lenticelle, stomi e nettarii fiorali) costituiscono possibili punti di entrata.

In Provincia di Parma, che è tutt'ora Zona Protetta ai sensi del decreto di lotta obbligatoria, è stata istituita una rete di monitoraggio allo scopo di rilevare tempestivamente i focolai iniziali di colpo di fuoco batterico e adottare interventi eradicanti. Tale rete è costituita da 135 punti con presenza di una specie sensibile (prevalentemente pero e biancospino) distanti tra di loro circa 5 Km e controllati almeno 2 volte all'anno dagli ispettori del Consorzio Fitosanitario. Il Corpo Forestale dello Stato esegue ulteriori controlli nelle zone montane. Negli anni scorsi sono stati rilevati alcuni focolai di colpo di fuoco batterico su biancospino, azzeruolo e pero, ma la tempestiva distruzione delle piante infette ha permesso di eradicare l'infezione. Attualmente nella nostra provincia non sono presenti focolai attivi.

COLTURE ERBACEE

CIPOLLA fase fenologica: PRE-SEMINA

SCELTA VARIETALE: la scelta varietale nella coltivazione della cipolla è una fase importantissima in quanto il prodotto deve sempre di più rispondere a determinate esigenze qualitative e merceologiche dettate dal mercato.

La sperimentazione varietale 2013 finanziata dalla Regione Emilia-Romagna (risultati disponibili sul sito www.stuard.it) ha evidenziato alcune interessanti nuove varietà.

Tuttavia le varietà elencate sono presenti nella Lista di raccomandazione varietale dei Disciplinari di Produzione Integrata (D.P.I.).

Varietà a bulbo giallo-dorato:

- Dorate a bulbo tondo precoci, per semine a fine gennaio-febbraio e raccolte ai primi di luglio: *BONUS* (Isi).

- Dorate a bulbo tondo e ciclo medio, medio-tardivo e tardivo, per semine da metà febbraio a inizi marzo e raccolte fine luglio-inizi agosto: *COPPER BALL* e *COPPER STAR* (United Genetics), *DENSITY* e *DEREK* e *GOLD DENS* (Isi), *DENSITY 5* (L'Ortolano), *CROCKETT* e *LEGEND* (Bejo), *PANDERO* (Nuhmens) e *PX 13026* (Monsanto).

- Dorate a bulbo piatto: *BORETTANA* (Ditte varie) e *BORETTANA sel. SORRISO* (Convase) utilizzate soprattutto per l'industria delle conserve; in tal caso la semina viene effettuata a densità elevate.

Varietà a bulbo bianco:

- a ciclo precoce: *CRISTAL* (Nuhmens);

- a ciclo medio: *CASPER* (Isi), *SNOWFLAKE* (Bejo) e *SOLSTICE* (Nuhmens);

- a ciclo medio-tardivo: *ASSILA* (Esasem), *COMETA* (Nuhmens), *ESPERY* e *NEVADA* (Isi), *LYRIKA* (Cora), *PRIMO BLANCO* (Ortis), *STERLING* e *TOLUCA* (Monsanto).

Varietà a bulbo rosso-ramato:

- rosse precoci: *MASILLA* (Nuhmens);

- rosse medio-tardive: *DENISE* e *RED MECH M* e *REDDY* (Isi), *RED BULL* e *REDFORT* (Bejo), *ROSSA D'INVERNO sel. ROJO DURO* (Ortis), *ROSSA DI FIRENZE sel. GRANATA* (L'Ortolano), *ROSSA DI FIRENZE O ROSSA D'INVERNO* (varie);

- ramate: *RAMATA DI MILANO* (varie) dalla tipica forma affusolata.

POMODORO fase fenologica: PRE-SEMINA

SCelta VARIETALE: si riportano le principali cultivar inserite nelle liste varietali della Regione Emilia-Romagna, sulla base dei risultati delle prove sperimentali coordinate dall'Azienda Agraria Sperimentale Stuard e particolarmente adatte per il territorio provinciale e aree limitrofe.

Prima di procedere alla scelta delle varietà e di stabilire il piano colturale, si consiglia di consultare la propria Associazione di prodotto. Infatti, ogni industria di trasformazione presenta particolari esigenze in termini di materia prima da lavorare, di derivati da offrire, di durata di campagna, ecc.

Per un impianto precoce si consigliano Albarossa, CXD 262, Lampo, Heinz 2206, Brixsol, UG 812 J, UG 8168 e Readysset.

Per un impianto medio-precoce, si consigliano: Heinz 2306, Progress, Heinz 7204, Spunta, Stay Green, Heinz 5408, Safaix, Vegas, Premium 2000, Advance, JAG 8810 e Heinz 1015.

Per un impianto in epoca media, oltre ad alcune delle varietà suggerite per il periodo medio-precoce si segnalano le seguenti cultivar: Asterix, Heinz 4107, Upgrade, Barone Rosso, Notaro e Delfo, nonché quelle di seguito suggerite per un impianto medio tardivo.

Per un impianto medio-tardivo, in aggiunta alle precedenti, si suggeriscono: Perfectpeel, Ruphus, Heinz 3402, Vulcan, Caliendo, Nerman, UG 3002, Pietrarossa, Enterprise, Wally Red, Fokker, Heinz 3406, Gamlex e Suomy.

Per l'impianto più tardivo si consigliano le varietà maggiormente dotate di elevata resistenza alla sovrammaturazione e rusticità, Perfectpeel, Heinz 3402, Fokker e UG 124.

Per quanto riguarda eventuali nuove varietà al di fuori della lista D.P.I. che si sono particolarmente distinte nelle prove di confronto varietale, si vedano i risultati della sperimentazione dell'ultima annata, disponibili anche sul sito www.stuard.it.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO fase fenologica: PRE-SEMINA

ASPETTI AGRONOMICI: la Confederazione generale dei bieticoltori italiani (Cgbi), comprensiva di ANB, CNB e l'industria di trasformazione Eridania-Sadam hanno siglato l'accordo interprofessionale sul prezzo della barbabietola da zucchero che nel 2014 è pari a € 46,00 a tonnellata con base 16 di gradazione polarimetrica.

Si ricorda che i tecnici dell'industria di trasformazione Eridania-Sadam sono a disposizione per effettuare gratuitamente analisi chimico-fisiche dei terreni e ricerca nematodi. Per eventuali richieste contattare i referenti di zona.

MAIS fase fenologica: PRE-SEMINA

ASPETTI AGRONOMICI: quest'anno in provincia di Parma, come in tutto il Nord Italia, le infestazioni del coleottero crisomelide *Diabrotica virgifera* sono risultate modeste a causa delle elevate e frequenti precipitazioni primaverili che hanno ritardato le semine. Il monitoraggio provinciale è stato eseguito dai tecnici del Consorzio Fitosanitario mediante l'installazione di trappole a feromoni sessuali in alcune aziende che hanno ristoppiato il mais. Le catture degli adulti sono iniziate ai primi di luglio e si sono protratte fino alla raccolta del mais. In generale, il numero di adulti catturati è stato inferiore rispetto agli anni passati. Si ricorda che la rotazione colturale è l'unico metodo di lotta realmente efficace contro l'insetto.

Il Servizio Fitosanitario regionale con deliberazione n. 16414 del 11 dicembre 2013 ha predisposto, ai sensi del Decreto Ministeriale di lotta obbligatoria del 08 aprile 2009, le prescrizioni fitosanitarie da adottare nel 2014. L'intero territorio della Regione Emilia-Romagna è dichiarato "zona infestata" con divieto di ristoppiare il mais per più di due anni. Non si considera ristoppio la semina del mais eseguita in data successiva al 1° giugno. Le aziende che intendono seminare mais per il primo o secondo anno consecutivo (semine 2013 e 2014) possono procedere senza inoltrare alcuna richiesta, mentre le aziende che intendono seminare mais in monosuccessione per il terzo anno consecutivo (semine 2012, 2013 e 2014) e oltre, devono inoltrare motivata richiesta di deroga al Servizio Fitosanitario regionale o al Consorzio Fitosanitario Provinciale prima dell'avvio delle semine e comunque entro il 31 maggio 2014. Apposito modulo è disponibile presso le Associazioni professionali agricole e sul sito www.stuard.it/consorziofitosanitario.

CEREALI AUTUNNO-VERNINI (FRUMENTO TENERO, DURO, ORZO) fase fenologica: 2-3 FOGLIE

ERBA MEDICA fase fenologica: RIPOSO

COLTURE ARBOREE

VITE fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

POTATURA INVERNALE: la potatura è una operazione di fondamentale importanza per equilibrare la fase vegetativa con quella produttiva definendo il livello produttivo e rendendolo costante negli anni. Il viticoltore raggiunge tale equilibrio con un continuo lavoro di valutazione e di correzione del comportamento della vite che inizia con la potatura invernale, ma si concretizza successivamente con gli interventi al verde. Nelle zone fredde con frequenti danni da gelo è raccomandabile ritardare il più possibile la potatura invernale (fine febbraio-inizio marzo), compatibilmente con le dimensioni del vigneto e l'organizzazione aziendale, in quanto le viti potate risultano più sensibili alle basse temperature. L'aspetto più interessante della potatura è la sua influenza sulla qualità del prodotto in quanto se si lasciano molte gemme sui tralci si ottiene un forte

sviluppo vegetativo e un maggior numero di grappoli, che però avranno un minor presenza di zuccheri, polifenoli e sostanze aromatiche, tenderanno a maturare in modo non uniforme. Il numero di gemme ibernanti che va lasciato su ciascun tralcio varia in funzione della fertilità del terreno, della vigoria del vitigno e della forma di allevamento.

Il Disciplinare di Produzione Integrata per i vitigni D.O.C. dell'area collinare parmense, allevate a Guyot, Cortina semplice e Cordone speronato, prevede di lasciare al massimo 15-20 gemme per pianta cioè circa 12-15 gemme per metro lineare di tralcio. Il Guyot è il sistema più diffuso perché con il rinnovo del tralcio si ottiene minor vigore, grappoli meno compatti e di peso leggermente superiore, minore sensibilità al freddo invernale. La potatura si esegue lasciando un unico tralcio la cui lunghezza è determinata dalla distanza delle viti sul filare. Per un buon risultato è fondamentale eseguire precocemente la selezione primaverile dei germogli lasciandone 2 o 3 sulla testa della vite ed eliminando gli eventuali concorrenti.

Nel cordone speronato permanente si consiglia di lasciare 4-6 speroni di due gemme uniformemente distribuiti ad una distanza di 15-20 cm l'uno dall'altro eliminando gli speroni lasciati l'anno precedente con i relativi tralci sviluppatasi.

Per evitare la diffusione del Mal dell'esca occorre potare separatamente le piante che nell'anno precedente hanno evidenziato sintomi ascrivibili a questa fitopatia, a suo tempo contrassegnate, per non contaminare le piante sane con gli attrezzi da taglio che comunque vanno disinfettati con acqua ossigenata, sali quaternari d'ammonio all'1% (es. Benzalconio cloruro) o alcol. Asportare le piante gravemente colpite, mentre in quelle parzialmente disseccate eliminare le parti colpite (tralci e cordoni) tagliando fino al rinvenimento di legno sano. La ramaglia che si ottiene deve essere allontanata e bruciata per distruggere l'inoculo presente.

PESCO fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

DIFESA

Cancro batterico delle drupacee: in presenza della batteriosi intervenire da inizio caduta foglie con sali di rame alla dose di 50-70 gr /hl di rame metallo (verificare la registrazione dei prodotti a questa avversità).

Cancri rameali: in presenza di condizioni favorevoli quali piogge e bagnature persistenti, intervenire in post raccolta su varietà sensibili (percoche) e negli impianti in allevamento, con Dithianon o Tiofanate metile o Bitertanolo.

Corineo-Bolla: intervenire a caduta foglie con Sali di rame o Ziram o Dodina. Contro la sola bolla si può impiegare anche Thiram o Dithianon o Captano.

POMACEE fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

DIFESA

Cancri rameali: si consiglia di eliminare gli organi colpiti per diminuire l'inoculo presente in campo e disinfettare la vegetazione con sali di rame.

Cocciniglia: con elevata presenza dell'insetto è possibile intervenire con Olio bianco a caduta foglie, anche se è più efficace l'intervento primaverile.

PIANTE ORNAMENTALI

DIFESA AUTUNNO-INVERNALE DELLE PIANTE ORNAMENTALI E FORESTALI: nel periodo autunno-invernale si consigliano interventi alle piante ornamentali presenti nei giardini per prevenire e curare gli attacchi di diversi parassiti.

Nel caso di infezioni fungine alla chioma (es. antracnosi) o infestazioni da parte di insetti durante l'anno (es. cameraria dell'ippocastano), è importante raccogliere e distruggere le foglie cadute a terra per ridurre le forme svernanti e contenere gli attacchi nella primavera successiva. Inoltre, è buona norma eseguire trattamenti disinfettanti con Sali di rame efficaci contro malattie fungine e batteriche: uno a caduta foglie e uno a fine inverno

appena prima del risveglio vegetativo. Altra operazione da eseguire è l'asportazione e la bruciatura dei rami rotti, secchi e di quelli che presentano cancri, dato che in queste ferite si conservano le forme svernanti dei funghi o batteri responsabili; pertanto, è bene tagliare i rami almeno 10-15 cm al di sotto della lesione disinfettando il taglio con sali di rame e mastici cicatrizzanti per le ferite di maggiori dimensioni. Gli attrezzi di taglio andrebbero disinfettati con ipoclorito di sodio (varechina all'1%) o con sali quaternari d'ammonio (alla dose di 1g/l) prima di intervenire su piante sane per evitare il diffondersi delle malattie.

Cancro colorato del platano (*Ceratocystis fimbriata*): patogeno da quarantena particolarmente aggressivo per il quale esiste un D.M. di lotta obbligatoria. Prima di qualsiasi operazione su tale specie è necessario inoltrare una comunicazione di intervento agli ispettori fitosanitari che effettueranno un controllo per escludere la presenza di questa malattia.

Colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*): altra patologia da quarantena che colpisce alcune rosacee ornamentali quali biancospino, azzeruolo, cotoneastro, agazzino, fotinia, cotogno da fiore, pero corvino. I sintomi causati da questa malattia sono: rami secchi ripiegati ad uncino, foglie disseccate di colore rosso-brunastro che rimangono attaccate e cancri a livello del legno. Nel caso di presenza di sintomi sospetti è obbligatorio effettuare una segnalazione al Consorzio Fitosanitario che provvederà a fare le analisi del caso.

Cocciniglie: durante i mesi invernali è importante attuare anche la lotta alle cocciniglie. A causa dello scudetto protettivo che esse possiedono si consiglia di utilizzare olio minerale che agisce per contatto ed asfissia. Se l'infestazione è contenuta, è possibile eliminare questi scudetti manualmente effettuando spazzolature e/o tagliando e bruciando le parti più attaccate.

Scolitidi: si consiglia di controllare le piante indebolite in quanto potrebbero essere attaccate da questi piccoli coleotteri che scavano gallerie nel legno al di sotto della corteccia portando a morte la pianta. Vanno eliminate le parti disseccate o deperite che presentano piccoli fori tondi nella corteccia (2-3 mm), mentre in presenza di infestazioni a livello del tronco abbattere la pianta e bruciare per evitare la diffusione dell'infestazione.

Tarli: se si notano, alla base o lungo il tronco, fori ellittici di dimensioni superiori al cm di diametro, ci si trova di fronte ad un attacco da parte di coleotteri cerambicidi o di lepidotteri rodilegno. Nel caso in cui i fori siano rotondi e ben visibili, è importante avvertire subito i tecnici del Consorzio Fitosanitario che verificheranno la possibile presenza di tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*), coleottero molto pericoloso per le latifoglie introdotto da pochi anni nel nostro paese, ma al momento non segnalato nel nostro territorio.

Processionaria del pino (*Traumatocampa pityocampa*): verificare la presenza di nidi di processionaria sulle parti più alte della chioma dei pini. La loro asportazione e distruzione va fatta nei mesi invernali proteggendo bene tutte le parti del corpo perché i peli sono urticanti.



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

NOTA GENERALE : Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai regolamenti CE sull'agricoltura biologica 834/2007 (obiettivi, principi e norme generali) e 889/2008 (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel DM n. 18354 del 27.11.09 che ha completato ed attivato il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

NORMATIVA

Si ricorda che le piantine e il seme impiegato devono essere biologiche certificate. Se non si riesce a reperire sul mercato seme biologico della varietà desiderata è possibile utilizzare seme convenzionale non trattato con prodotti non consentiti in agricoltura biologica, previa richiesta di deroga all'ENSE (Via Ugo Bassi, 8 - 20159 Milano – Tel. 02 690 120 46, Fax 02 690 120 49, e-mail: deroghe.bio@ense.it) da farsi almeno 10 giorni prima della semina per le colture orticole e 30 giorni prima per le colture estensive.

COLTURE ERBACEE

CEREALI AUTUNNO-VERNINI fase fenologica: 2-3 FOGLIE

COLTURE ARBOREE

Difesa: se i tronchi si presentano coperti di muschio, eventualità frequente, soprattutto sul lato Nord, è opportuno intervenire con solfato di ferro, per evitare l'instaurarsi di funghi e parassiti del legno.

Nel caso di poche piante si può impiegare una spazzola morbida.

VITE fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

MELO E PERO fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

Scelta varietale: le varietà convenzionali sono conosciute e apprezzate dal mercato, ma spesso presentano problematiche di gestione e fitosanitarie difficilmente compatibili con il biologico. In particolare il fattore limitante è l'alternanza di produzione, problema legato alla varietà, alla gestione della pianta (il diradamento manuale riesce solo in parte a riequilibrare la pianta), nonché alla pressione di alcuni fitofagi, soprattutto gli afidi. È bene dunque orientarsi su varietà "non alternanti", diradare precocemente e preferire varietà tolleranti o resistenti agli afidi. Un altro criterio preferenziale è la resistenza alla ticchiolatura. Tra le varietà moderne si segnalano:

VARIETA' RESISTENTI A TICCHIOLATURA:

- **Gold Rush:** discrete caratteristiche organolettiche, resistente agli afidi, molto tardiva.
- **Brina:** molto produttiva, discrete caratteristiche organolettiche, ampio periodo di raccolta, resistente all'oidio, di buona conservabilità, va diradata con cura, soggetta a colpi di sole in pianura,
- **Modi:** varietà nuova, resistente a ticchiolatura e poco sensibile all'oidio, molto produttiva, con buone caratteristiche organolettiche, raccolta da metà settembre e buona conservabilità, distribuita con contratti di esclusiva.
- **Querina:** matura qualche giorno dopo Golden delicious, produttiva, discrete caratteristiche organolettiche, buona conservabilità, resistente all'afide grigio, sensibile all'oidio, tende all'alternanza produttiva.
- **Golden orange:** produttività medio-alta, poco sensibile all'oidio e tollerante agli afidi, qualità dei frutti discreta, anche se inferiore a quelli di Golden delicious, raccolta a metà settembre.
- **Gruppo Gala:** molto precoci.
- **Red Chief e Superchief, Jeromine IT Red del** (più colorate).
- **Gruppo Fuji (Kiku 8, Zen Aztec, Tushiro, Raku raku):** dei nuovi cloni si sa poco delle caratteristiche organolettiche.

Si consiglia di consultare le liste di raccomandazione varietale per l'integrato per le caratteristiche delle varietà.

PESCO E DRUPACEE RIPOSO VEGETATIVO

POMODORO fase fenologica: PRESEMINA

Scelta varietale: occorre orientarsi su varietà rustiche, che permettano di ottenere rese elevate anche con disponibilità azotate limitate e che siano poco suscettibili alle malattie. Per il pomodoro da industria, le varietà che negli ultimi anni hanno conseguito i migliori risultati produttivi **in biologico** nei nostri areali, con rese superiori almeno del 5% rispetto a quelle del campo e che

sono state provate per almeno un biennio sono Fokker, Genius, Guadalete, ISI 29783, Leader, Mascalzone (Miniplum), Perfectpeel, Quorum (datterino), Ruphus e Terranova.

APPUNTAMENTI/NOTIZIE/NOTE

- Sabato 25 gennaio corso di **“Impianto del frutteto familiare con frutti antichi”** dalle ore 14,00 alle 18,00 presso l’Azienda Agraria Sperimentale Stuard in Strada Madonna dell’Aiuto, 7/A San Pancrazio (Parma). Per Informazioni Enzo Melegari 340 5692616 – fruttiantichi.melegari@hotmail.it
- Sabato 1 febbraio corso di **Innesto: a spacco e a triangolo, a corona, a gemma. Talee: erbacee e legnose, margotte, propaggini** ” dalle ore 14,00 alle 18,00 presso l’Azienda Agraria Sperimentale Stuard in Strada Madonna dell’Aiuto, 7/A San Pancrazio (Parma). Per Informazioni Enzo Melegari 340 5692616 – fruttiantichi.melegari@hotmail.it
- Sabato 1 febbraio corso di **“Potatura di base delle piante da frutto”** dalle ore 9,00 alle 17,00 presso il Vivaio Forestale Pontescodogna Via Nazionale Ovest loc. Pontescodogna (Collecchio). Per informazioni tel. 0521/836026 e-mail: vivaioscodogna.boschi-carrega@parchiemiliaoccidentale.it
- Prossimo appuntamento **venerdì 31 gennaio 2014 alle ore 09:30** c/o Azienda Agraria Sperimentale Stuard, str. Madonna dell’Aiuto 7/a – San Pancrazio (PR) con il seguente O.d.G.:
 - Incontro di aggiornamento tecnico con le società Makhteshim Agan Italia e Biogard Division;
 - Aggiornamento meteorologico;
 - Bollettino di produzione integrata;
 - Bollettino di produzione biologica;

- Redazione a cura di Valentino Testi



In collaborazione con Cristina Piazza e Sandro Cornali



e in collaborazione con: ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima - C.E.R. - PRO.BER - Organizzazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, COPADOR - A.N.B. – Eridania Sadam – CAP Parma - Tecnici e rivendite prodotti per l’agricoltura.

Chi fosse interessato a ricevere il Bollettino di Produzione Integrata e Biologica della provincia di Parma via mail, può farne richiesta a vtesti@regione.emilia-romagna.it o a cornali@stuard.it



“SERVIZI DI SUPPORTO PER L’APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE NORME DI PRODUZIONE BIOLOGICA NELL’AMBITO DEL P.S.R. 2007-2013 – MISURA 214, AZIONI 1 E 2”